



Comune di Leverano

Commissione Comunale Speciale per l'Ambiente

VERBALE

della 4ª riunione dell'anno 2023

della Commissione Comunale Speciale per l'Ambiente,

svoltasi a Leverano,

il 7 giugno 2023 alle ore 18:30

Il 07/06/2023, alle ore 18:30 si è riunita in presenza, presso la Sala Giunta del Comune di Leverano, via Ciro Menotti n.14, la Commissione Comunale Speciale per l'Ambiente, nominata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n°13 del 13/02/2023, d'ora in avanti indicata come "Commissione" nel presente verbale.

Membri della commissione convocati, con diritto di voto:

Ruolo	Cognome	Nome	Presente
Presidente della Consulta ed Assessore per la Mobilità Sostenibile e Benessere Animale	Zecca	Andrea Antonio	sì
Vicepresidente della Consulta	Zecca	Marco	sì
Consigliere Comunale	Mangia	Roberto	sì
Assessore all'Ambiente	Muci	Nuccio	sì
Componente della Consulta	My	Filomena	sì
Segretario della Consulta	Traversa	Valentino	sì

Ulteriori presenti, senza diritto di voto, in rappresentanza di associazioni attive in campo ambientale:

Denominazione Associazione	Cognome	Nome
Circolo Tandem	Draetta	Macrina

Inachis Leverano	Lecciso	Salvatore
Consiglio Comunale dei Ragazz@ di Leverano	Matino	Alberto
Inachis Leverano	Re	Asia
Novellando Teatri d'Arte	Zecca	Assunta

Intervengono nella seduta, in ulteriore rappresentanza del Comune di Leverano, in relazione all'ordine del giorno:

Ruolo	Cognome	Nome
Sindaco di Leverano	Rolli	Marcello
Consigliere Comunale	Paladini	Paolo
Staff del Sindaco	Mangia	Antonio

Presiede la Commissione l'Assessore Andrea Zecca; assiste, con funzione di segretario, Valentino Traversa.

La riunione si apre alle ore 18:40.

Dopo i saluti, sono affrontati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

N°	Argomento	Relatori
1	<ul style="list-style-type: none"> Consulto dei progettisti del Parco di Patula Cupa, al fine di valutare la coerenza eco-paesaggistica della seconda tranche di lavori e ridurre e/o mitigare eventuali impatti potenziali 	Nuccio Muci, Marcello Rolli, Antonio Mangia, Valentino Traversa

Introduce l'Assessore Nuccio Muci:

Riprendiamo la discussione sulla seconda tranche del progetto di Patula Cupa, che abbiamo preliminarmente considerato nella riunione del 10 maggio 2023; purtroppo, per improrogabili impegni, l'Arch. Antonio dell'Anna, del gruppo di progettazione del Parco di Patula Cupa, non potrà oggi essere presente, tuttavia le diverse questioni emerse sono già state poste alla sua attenzione, identificando così delle possibili modifiche progettuali, opportune e fattibili, che ci avviamo ad esporre ai Membri della Commissione.

Come ricordate, gli aspetti del nuovo progetto identificati nella scorsa seduta, che ponevano questioni in merito all'equilibrio ecologico e paesaggistico del Parco, sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista della successiva gestione, erano i seguenti:

- *Possibile interferenza tra uno dei camminamenti previsti da progetto, che ricade sull'estremità nord-est dell'area del parco e le linee di deflusso delle acque di*

pioggia;

- *Presenza, in stretta prossimità al camminamento di cui al punto precedente, di un'area circolare di rilevanti dimensioni, denominata "area eventi" sulle planimetrie, da porre all'attenzione in ragione della sua vicinanza con l'area umida e dell'impatto visivo ed ecologico dei materiali previsti per la superficie di calpestio;*
- *Larghezza eccessiva del nuovo percorso trasversale (est-ovest) del parco rispetto agli usi ciclo-pedonali previsti ed in considerazione dell'impatto percettivo di chi si trovi a percorrerlo (larghezza prevista di 4 m, superiore alla larghezza massima delle corsie autostradali, che è di 3,75 m);*
- *Tipologia degli elementi da introdurre nell'area destinata ai bambini, che nelle tavole di progetto appaiono essere normali "giostrine" colorate, mentre da relazione dovrebbero essere elementi caratterizzati da finiture naturali;*
- *Tipologia e caratteristiche del sistema di illuminazione del parco, rispetto al potenziale inquinamento luminoso, al disturbo nei confronti della fauna ed alle possibilità di fruizione da parte dei visitatori (diritto alla sicurezza e diritto a vedere il cielo stellato);*
- *Scelta delle specie vegetali per i nuovi impianti previsti da progetto.*

Interviene Filomena My:

Prima di iniziare la discussione, vorrei rimarcare quello che, per me, è il punto essenziale da tenere sempre presente, da porre al centro delle nostre considerazioni.

Ogni progetto, infatti, ha una propria ragion d'essere, una propria individualità che lo rende unico, che nasce dalla relazione tra le caratteristiche del luogo e gli usi che la comunità gli attribuisce, per cui, quando parliamo di "fruizione", dobbiamo capire cosa andiamo a fruire.

Nel caso di Patula Cupa è indubbio che gli aspetti più rilevanti siano la sua naturalità - caratteristica unica, irripetibile ed estremamente rara in ambito urbano - e le funzioni legate all'agricoltura sociale con le sue valenze di eredità culturale-paesaggistica; questo binomio rappresenta l'anima del luogo, che deve essere rispettata e sottolineata da ogni scelta progettuale.

Per questo rimarco la necessità di fare attenzione nel non essere trascinati da aspetti che sono importanti, ma non essenziali, a discapito di quelli che invece sono unici ed indispensabili; per fare un esempio, la struttura da realizzare nella parte più alta deve rimanere finalizzata all'educazione ambientale e le sue funzioni come bar-ristoro devono legarsi alla funzione principale, sostenendola e contribuendo ad essa.

Diversamente, la contigua "l'area eventi" sembra sostenere tutt'altra idea, per le sue dimensioni, per come è stata rappresentata sulle tavole progettuali e per i materiali

previsti per il piano di calpestio.

In questa sede, quindi, è opportuno riconsiderare le caratteristiche ed i materiali del progetto, per ciò che riguarda gli aspetti conflittuali sopra ricordati, e contemporaneamente affermare quale debba essere l'indicazione d'uso di questi spazi e quali gli indirizzi della sua futura gestione, in modo da valorizzare l'unicità di questo esperimento ecologico e sociale che, in tal modo, acquisirebbe una valenza di gran lunga maggiore rispetto alle semplici valenze di "villa comunale", di cui peraltro Leverano già dispone, oppure di area destinata ad ospitare eventi, esigenza questa già ampiamente soddisfatta, come ben noto ai leveranesi, dalla limitrofa area mercatale.

Riprende Nuccio Muci:

Certamente, è esattamente con questo spirito che abbiamo posto all'attenzione dei progettisti le osservazioni emerse nella scorsa seduta della Commissione Ambiente.

A questo proposito, passo ora la parola a Valentino Traversa che ci illustrerà gli esiti dell'interlocuzione con i progettisti per i punti prima ricordati.

Interviene Valentino Traversa

Grazie Assessore, come precedentemente spiegato abbiamo già avuto modo di incontrarci con i progettisti, per cui riporto ora gli esiti della discussione.

- Per quanto riguarda l'interferenza tra uno dei camminamenti previsti e le linee di deflusso superficiale delle acque, l'osservazione è stata recepita ed il percorso è stato modificato, in modo da evitare del tutto questa criticità, salvaguardando il funzionamento ecologico delle aree umide del Parco così come la sua funzione regimante in ambito idrogeologico.

- Anche per la cosiddetta "area eventi" circolare, il piano di calpestio è tornato ad essere, come nelle prime planimetrie, un prato naturale falciato. Si sta verificando la fattibilità economica di utilizzare in quest'ambito il "prato armato", ossia un prato naturale in cui la struttura del terreno venga sostenuta da una griglia di cellette in polietilene, completamente immerse nel suolo (quindi invisibili), in modo da evitare fenomeni di compattamento del substrato, dovuti al calpestio, che andrebbero a detrimento della copertura vegetale ([esempio](#)).

Si tratterà, in ogni caso, di un'area a bassa intensità d'uso, compatibile con la vicinanza all'area naturale.

Diversamente, su specifica richiesta del Sindaco, la seconda "area eventi", prevista in prossimità del dog-park, è stata opportunamente ricollocata in prossimità dell'ingresso di via Emilia, prevedendo per essa un sottofondo in stabilizzato analogo ai percorsi; in tal modo da un lato si è previsto che l'area a più alta intensità d'uso, utilizzabile anche per eventi musicali, sia localizzata nel punto più distante dall'area umida e più facilmente

raggiungibile dalla strada, garantendo altresì per questa le migliori condizioni di accessibilità e sicurezza per tutti, nonché la più facile ed economica manutenzione delle superfici interessate.

- La larghezza del nuovo percorso trasversale est-ovest è stata ridotta dai 4 metri iniziali a 3 metri, misura che permette agevolmente anche l'eventuale passaggio di mezzi antincendio o di soccorso.

- Per quanto riguarda gli elementi di arredo urbano destinati ai bambini, a quanto pare la tavola specifica presente nel faldone progettuale diverge dalle indicazioni originali, che invece erano correttamente riportate nella relazione; infatti, su precisa indicazione della parte politica, gli arredi per bambini del parco dovevano essere costituiti da elementi grezzi, opportunamente sagomati e privi di vernici colorate (es. tronchi d'albero posti sul terreno), questo tanto per congruità con i luoghi che per ridurre le spese manutentive, nonché per differenziare il Parco dagli altri spazi comunali, promuovendone, anche per i bambini, approcci al gioco originali e creativi.

Pertanto si è chiesto ai progettisti di aggiornare la tavola seguendo indicazioni pregresse;

- Dall'esame di quanto previsto da progetto per l'impianto di illuminazione sono emersi diversi punti da considerare, in aggiunta alla questione dell'intensità della luce e delle sue possibili interferenze.

In particolare, da progetto erano previste tre tipologie di corpi illuminanti, la prima, utilizzata sulla gran parte dei camminamenti (sia già realizzati che da progetto) è costituita da paletti alti circa 80 cm, la seconda prevede corpi illuminanti su pali da 2,5 metri, con passo doppio rispetto ai precedenti, ed infine una terza tipologia, costituita da pali alti 4 m con faretti direzionabili, posizionati alle intersezioni dei camminamenti.

Le questioni aggiuntive, rispetto a questo punto, riguardano la sensibilità di questi elementi tanto agli atti di vandalismo che al peculiare ambiente umido in cui questi verranno ad essere installati, aspetti evidenziati dallo stesso Sindaco nel corso dell'incontro con i progettisti

Prende la parola, a tal proposito, il Sindaco Marcello Rolli:

Esatto, premetto che concordo sulla modulazione d'uso dell'area, del resto abbiamo scelto fin dall'inizio di comunicare il parco come area naturale con finalità didattiche.

Anche la questione dell'area gioco per bambini, che la Commissione ha prontamente indicato, riflette questa impostazione di base, ossia coniugare una caratterizzazione naturale del progetto con una facilità ed economicità di gestione per il Comune, anch'essa un elemento della "sostenibilità" in senso allargato.

Per quanto riguarda il bar, ad esempio, la sua funzione anche economica è di primaria importanza, perché come Comune, in assenza di un gestore che si faccia carico della manutenzione del Parco, avremmo serie difficoltà nel sostenere le spese previste per un'area così vasta.

Basti considerare come già adesso, nel corso del passato mandato elettorale, siamo arrivati a triplicare le spese previste per la gestione del verde pubblico, pur essendo la gestione di Patula Cupa ancora in gran parte affidata alla Ditta aggiudicataria dei lavori, poiché avevamo inserito nel capitolato dei lavori la gestione del verde impiantato per i primi due anni.

E' evidente quindi, che unicamente il partenariato pubblico-privato ci potrà permettere in futuro di far fronte in maniera efficace alle esigenze crescenti in quest'ambito, in modo da fornire un servizio ai cittadini senza innalzare le imposte comunali; del resto questa è la direzione d'azione indicata come esemplare in tutte le esperienze pilota a livello europeo.

In quest'ambito, il ruolo dell'Amministrazione resta chiaramente quello di fissare le modalità ed i limiti con cui questa gestione dovrà avvenire, in modo da indirizzare il gestore verso attività che risultino completamente compatibili con la destinazione e l'identità del Parco.

Interviene Antonio Mangia

Questo è l'elemento cardine del futuro successo del Parco.

È da ricordare, infatti, che quando parliamo di gestione dobbiamo allargare la nostra visione fino a comprendere tutte le potenzialità esprimibili da un'area, che dovranno essere riconosciute e ricomprese in un progetto di impresa culturale, quello che il soggetto candidato alla gestione avrà l'obbligo di esprimere, in fase di partecipazione, in risposta all'avviso pubblico ad essa relativo.

Prendiamo ad esempio le visite didattico-naturalistiche all'area umida, oppure le attività specifiche, compatibili con le caratteristiche del parco, che spaziano dalle osservazioni astronomiche notturne alle gare d'aquiloni, per fare degli esempi - sono queste possibilità l'unicum, il "boost" che renderà possibile, per un gestore, immaginare di avere un ritorno economico a fronte dell'impegno speso nella manutenzione del parco stesso.

È in questo senso che dobbiamo intendere il senso della parola "eventi" da ospitare nell'area circolare posta tra il bar-centro didattico e l'area umida; certamente, all'interno dell'avviso, dovranno chiaramente essere indicate le tipologie di attività per le quali la candidatura otterrà un punteggio preferenziale, distinguendole nettamente da quelle non compatibili - in questo senso appare chiaramente primario il coinvolgimento, in qualità di partner, delle associazioni locali, che potranno garantire quell'apporto di "expertise" e competenza applicativa indispensabile alla riuscita delle attività, anche questo un parametro che genererà un punteggio all'interno della valutazione delle candidature.

Interviene Assunta Zecca

Tornando alla questione del bar-centro visite, io lo vedrei più direttamente in relazione con

la vicina parte agricola; perché non pensare, ad esempio, ad un luogo destinato alla vendita degli ortaggi e della frutta prodotta in loco, o da altre aziende contadine a km 0 e rispettose dell'agroecologia?

Risponde il Sindaco Marcello Rolli

Questo è qualcosa che il futuro affidatario-gestore potrà anche decidere di realizzare, una scelta d'uso che eventualmente si aggiunge, non si oppone, alla presenza del bar, presenza comunque necessaria per garantire un adeguato ritorno economico al gestore.

In tal senso è da rimarcare che la proposta gestionale che i partecipanti all'avviso pubblico dovranno presentare non riguarderà solo la gestione strumentale del luogo, ma sarà necessariamente una proposta di natura culturale ed educativa, capace di valorizzare pienamente le caratteristiche peculiari del Parco.

Continua il Sindaco Marcello Rolli

Vorrei però adesso tornare sull'ultimo dei punti illustrati, ossia quello dell'impianto di illuminazione.

Come Amministrazione è nostro dovere rispondere ai cittadini sia attraverso la rigenerazione dei luoghi e del loro uso che considerando la "resilienza" di quanto realizzato, non possiamo, insomma, dar vita a progetti senza considerare la durabilità dei singoli componenti impiegati e, conseguentemente, quale debba essere l'impegno per le casse comunali in caso di ripristino in seguito ad usura o danneggiamenti.

Per questo, nel riprendere in mano le tavole di progetto sull'illuminazione, ho chiesto specificatamente ai progettisti di prevedere, come prima modifica, la sostituzione dei corpi illuminanti bassi, "a fungo", con quelli di altezza media (2,5 m), riducendone proporzionalmente il numero, pari circa alla metà.

La ragione di questa richiesta è immediatamente evidente: non possiamo rischiare che gli elementi bassi vengano danneggiati, per eventi accidentali o di natura vandalica, eventualità che costringerebbe il Comune a farsi immediatamente carico della loro sostituzione.

D'altro canto, come Amministrazione, dobbiamo saper prendere in considerazione le attese dei cittadini, per i quali l'illuminazione dei camminamenti è un elemento imprescindibile, considerando altresì le questioni legittimamente poste dalla Commissione, dobbiamo evidenziare, ovverosia, quella soluzione che risulti più adeguata e che tenga conto di tutti gli elementi prima ricordati, cui naturalmente si aggiunge la particolarità del luogo con la possibilità di periodici allagamenti.

La soluzione migliore, che tiene conto di tutti questi diversi aspetti è quella di usare

elementi di una certa altezza, a protezione da eventuali danni, con una intensità luminosa che sia tale da rendere chiaramente visibili i percorsi ma senza sovrailluminare, direzionando inoltre in maniera opportuna il fascio luminoso affinché questo ricada unicamente sui percorsi stessi.

Possiamo, in aggiunta, pensare ad utilizzare dei corpi illuminanti installati direttamente a terra in corrispondenza della parte rialzata del percorso già realizzato, a partire da via Machiavelli fino all'incirca all'edificio di raccolta delle acque del canale, ossia fino al punto in cui il percorso ritorna alla stessa altezza del piano di campagna; in questo modo creeremo un percorso scenograficamente illuminato solo sulla superficie di calpestio, ma con limitato rischio di essere sommerso durante eventi di pioggia eccezionali e quindi di subire potenzialmente dai danni, diminuendo al contempo il disturbo dell'illuminazione sulla contigua area umida e dando la possibilità a chi lo percorre di osservare il cielo stellato.

Interviene Valentino Traversa

Rimane quindi da considerare l'ultimo dei punti evidenziati, ossia la scelta delle specie vegetali per i nuovi impianti previsti da progetto.

Nel nuovo progetto non è presente una tavola specifica sulle opere a verde, potremmo nel caso rimarcare come occorra seguire le indicazioni espresse nella precedente tranche progettuale, che includeva un abaco delle specie da utilizzare.

Bisogna tuttavia segnalare che anche tale abaco è stato solo parzialmente rispettato per quanto già realizzato, in alcuni casi, infatti, sono state utilizzate, per fortuna in numero ridotto, esemplari di specie esotiche come il "Ficus australis" (più correttamente identificato in senso botanico come "Ficus rubiginosa"), oppure con l'impianto di alberature nella zona umida.

Risponde il Sindaco Marcello Rolli

In questo caso, per dirimere la questione, è opportuno prevedere una tavola specifica aggiuntiva, con l'indicazione puntuale delle specie da impiantare e la cosa migliore è che sia tu stesso (Valentino Traversa, n.d.r.), in quanto Dottore Forestale ad approntarla.

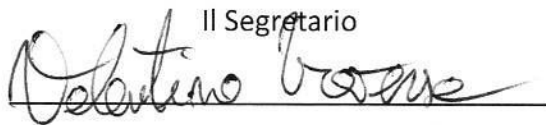
Avendo ascoltato le relazioni degli intervenuti ed avendo giudicato appropriata la trattazione di tutti gli aspetti dell'unico punto all'ordine del giorno, la Commissione esprime in tal modo le proprie considerazioni e richieste finali:

- Aggiornare gli elaborati grafici della nuova tranche progettuale secondo le indicazioni espresse nel corso della presente seduta;

- Visionare in Commissione le tavole aggiornate e quella integrativa sulle opere a verde;
 - Definire, all'interno della bozza per il futuro avviso pubblico di selezione del gestore del Parco di Patula Cupa, gli opportuni limiti alle attività realizzabili nel Parco, inserendo altresì, tra i criteri di aggiudicazione del punteggio, una valutazione sulla compatibilità ecologica delle attività proposte ed una valutazione socio-culturale del valore educativo delle stesse attività, in ragione anche della professionalità delle figure coinvolte e/o dell'esperienza espressa da un eventuale partenariato;
 - Visionare la bozza dell'avviso di selezione del futuro gestore del Parco di Patula Cupa prima della sua pubblicazione sull'Albo Pretorio..
-

Alle ore 20:20 il Presidente Andrea Zecca dichiara la seduta conclusa.

Leverano, 7 giugno 2023

Il Segretario


Il Presidente
